



il giornale

INNOVeTION VALLEY

6



Combinare gli investimenti tipici dell'economia della conoscenza con le attività culturali

I distretti culturali evoluti del Nord-Est

Il software dell'INNOVeTION VALLEY per nuove idee e modi di fare impresa



di Pier Luigi Sacco*

La necessità di investire in formazione e in ricerca e sviluppo come condizione imprescindibile per essere competitivi nei mercati globali è diventata ormai parte del senso comune. Tuttavia, per quanto giuste e fondate siano le considerazioni che stanno alla base di questa logica d'investimento, si comincia a diffondere la consapevolezza di quanto essa sia, appunto, necessaria, ma non sufficiente per assicurare ai sistemi locali un percorso di crescita solido e sostenibile. Il limite di questo modo di ragionare è il non considerare che la formazione, la ricerca e lo sviluppo, per quanto generino effetti benefici indiretti per tutto il sistema economico e sociale, producono beni essenzialmente privati. Si può così assistere al paradosso di un sistema economico e sociale caratterizzato da elevati livelli formativi e da una spesa elevata in ricerca e sviluppo nei quali, però, i poli di eccellenza sono realtà isolate rispetto al resto della comunità locale, che ne riceve beneficio, ma non partecipa ad esse in alcun modo sostanziale. Se la realtà dell'INNOVeTION VALLEY si limitasse a riproporre questa idea, non sarebbe in fondo differente da tante altre esperienze

ormai consolidate. E così facendo perderebbe di vista ciò che più caratterizza la cultura distrettuale del Nord-Est: la cosiddetta "atmosfera industriale", ovvero il rendere una demone. Terminata cultura produttiva patrimonio comune di tutto il territorio, non imitabile e non esportabile, a differenza dei macchinari, degli operai specializzati e anche dei ricercatori. Il passo successivo è allora quello di combinare gli investimenti più tipici dell'economia della conoscenza con le attività culturali. A differenza della formazione e della ricerca e sviluppo, la cultura si presta in modo naturale ad essere condivisa e produce spontaneamente beni pubblici di natura relazionale ed identitaria. Si comincia oggi a pensare ai quartieri culturali come ad una forma di parchi scientifici di nuova generazione. È solo grazie ad un rapporto innovativo e intelligente con la cultura che i modelli tradizionali dell'economia della conoscenza si trasformano in modelli distrettuali evoluti, in cui tutta la comunità locale è chiamata a fare propri i nuovi linguaggi e le nuove esperienze, e a costruire su di essi il

proprio percorso identitario: si crea cioè una nuova "atmosfera industriale" fondata non più su una comune cultura di prodotto, ma su un comune orientamento alla produzione e alla diffusione della conoscenza. Il passaggio a questi nuovi modelli distrettuali è ciò che caratterizza il distretto culturale evoluto, un modello che sta trovando, non a caso, proprio nel Veneto il suo laboratorio di sviluppo e che, quindi, diventa un vero e proprio software che permette di concretizzare in tutta la sua originalità e specificità il progetto dell'INNOVeTION VALLEY. Non a caso, la nuova generazione di imprenditori e innovatori che trova spazio su queste pagine incarna chiaramente questa nuova sensibilità. Sono imprenditori che appartengono alle filiere più disparate, ma che condividono un atteggiamento verso le nuove idee e verso la loro sedimentazione nel territorio che rappresenta il fondamento di un nuovo modo di fare impresa, che non rompe col passato, ma costruisce su di esso, sviluppando una cultura imprenditoriale che ancora una volta pensa e opera un passo avanti rispetto alla concorrenza globale.

*Direttore del Dipartimento di Design e Arti, Università IUAV, Venezia

Una cultura produttiva come patrimonio comune

Per informazioni: info@innovetionvalley.com www.innovetionvalley.com

Calendario

ADUNATA DEL CONTEMPORANEO
La più alta densità di creativi in un'unica notte.
Il 6 settembre 2008 a Bassano del Grappa (VI).

INNOVeTION MAGAZINE
La rivista/manifesto dell'INNOVeTION VALLEY.
Da ottobre 2008 in distribuzione con il Corriere della Sera/Corriere del Veneto.

CREATIVE REVOLUTION'
Dieci incontri sulla contemporaneità in dieci luoghi del Nord-Est ad alta specificità.

INNOVeTION VALLEY TOUR
New York, ottobre 2008. Berlino, novembre 2008. Torino, dicembre 2008.

INNOVeTION VALLEY DESIGNSHOW
La visionaria mostra sul design veneto alla Fornace di Asolo.
Primavera 2009. La Fornace dell'Innovazione di Asolo (TV).



ADUNATA DEL CONTEMPORANEO

La più grande concentrazione di creativi italiani in una sola notte

Il 6 settembre 2008 a Bassano del Grappa (VI)



società servizi socio culturali

Con noi la cultura è in buone mani

via Bembo 2/a
30172 Venezia Mestre
tel. 041.5322920 - fax 041.5321921
info@socioculturale.it

SOCIO culturale

Mani di donne e uomini consapevoli.
Che conoscono le opere dell'ingegno umano
che custodiscono, con cura e attenzione.
Che mettono la loro cortesia al servizio
di chi le vuole, come loro, conoscere ed amare.

www.socioculturale.it

DOVE OPERIAMO
Civici Musei/VENEZIA - Palazzo Ducale,
Museo Correr, La Biennale/VENEZIA
Musei Civici/BRESCIA - Reggia Venaria Reale,
Musei Civici/TORINO - Mart/ROVERETO

SERVIZI MUSEALI
Gestione musei ed esposizioni
Visite guidate ed itinerari turistici,
Organizzazione e gestione bookshop,
Gestione biglietterie
Accoglienza al pubblico

- moda
- arte
- design
- architettura
- attività performative
- tecnologia
- ricerca

"Il Giornale dell'INNOVeTION VALLEY" è un appuntamento quindicinale alla scoperta del Nord-Est, la regione con il più alto tasso di creatività e d'innovazione al mondo: uno spazio per le parole, le persone, le idee, le aziende, i numeri, gli appuntamenti più significativi di un territorio che per il suo

fermento diffuso assomiglia a un'unica vasta area metropolitana. È uno strumento di definizione e di programmazione strategica che agisce a livello culturale, economico, sociale, politico. Il progetto editoriale è sviluppato in collaborazione con il Corriere della Sera/Corriere del Veneto e RCS.

● METADISTRETTO VENETO DEI BENI CULTURALI



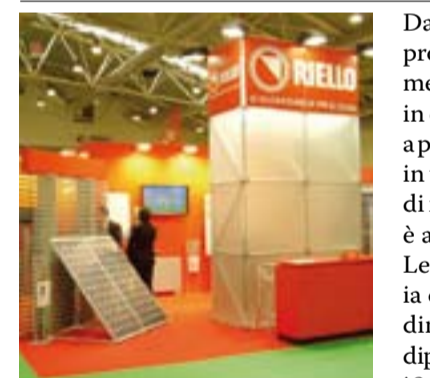
Un *unicum* all'interno del panorama italiano. Il Metadistretto Veneto dei Beni Culturali detiene il primato assoluto in quanto distretto produttivo legato al settore dei beni culturali. Insediato nel VEGA, il Parco scientifico tecnologico di Venezia, collabora con le principali realtà venete attive in questo campo, coordinando progetti anche a livello nazionale e internazionale, per incentivare lo sviluppo economico dell'intera filiera e favorire la competitività delle aziende. Un forte sostegno è dato alle attività di ricerca e sperimentazione e allo scambio di *know how* fra il mondo scientifico e le imprese. Al Metadistretto hanno aderito oltre 270 imprese attive in tutta la regione (produzione di materiali, restauro e conservazione, museologia e museotecnica, valorizzazione, sistemi digitali...) e 22 fra enti e istituzioni, tra i quali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, università, centri di ricerca, nonché associazioni di categoria. www.distrettoebcc.it

● TREVISO TECNOLOGIA I COME INNOVAZIONE



Un network avanzato tra il mondo della ricerca, dell'università, degli enti pubblici e delle associazioni. Treviso Tecnologia è un'Azienda Speciale - con due sedi, a Lancenigo di Villorba e Rustignè di Oderzo - che agisce come facilitatore nell'informazione, nella formazione e nello sviluppo di servizi per una costante diffusione dell'innovazione tecnologica tra le aziende, i professionisti e i soggetti pubblici. Da segnalare la collaborazione con i corsi di laurea IUAV in Disegno Industriale (ClaDis) e Design della Moda (ClaDem), la community dei designer trevigiani, ADI Nordest, il centro servizi per la progettazione CAD-CAM e il Rapid Prototyping "Tecnologia&Design". È stato inoltre appena avviato ad Asolo, ne "La Fornace dell'Innovazione", il nuovo laboratorio "Neroluce", centro di ricerca applicata a supporto della creatività e del design industriale. Nel 2007 Treviso Tecnologia ha fornito servizi, coinvolto in progetti finanziati, offerte informazioni tecniche e assistenza ad oltre 4.000 soggetti, tra imprese (circa 3.200) e singoli. www.tvtecnologia.it

● GRUPPO RIELLO UN LEADER MONDIALE



Da 80 anni è leader nel mercato dei prodotti e dei servizi per il riscaldamento e la climatizzazione, ambito in cui oggi è impegnata su più fronti a porre nuovi standard di riferimento in termini di risparmio energetico e di rispetto ambientale. Ettore Riello è alla guida del Gruppo con sede a Legnago (VR), che conta migliaia di clienti e opera in una realtà di dimensione globale, con oltre 2.000 dipendenti. Asset fondamentale sono i 9 prestigiosi marchi commerciali attraverso i quali propone un'offerta multicanale e multiprodotto: Riello, Beretta, Thermital, Sylber, Riello Burners, Rielloway Vokera, Chauffage Francois e FIT. Fiore all'occhiello è il nuovo impianto, inaugurato pochi giorni fa a Piombino Dese (PD) per la produzione di pannelli solari termici, soluzione di grande attrattiva, destinata a generare un enorme impatto sia sulle performance aziendali che sul mercato dei prodotti ad energie rinnovabili. www.riellogroup.com

● REGINA REGIS A CACCIA DI TENDENZE



L'infradito più copiata e diffusa nel mondo è l'Havaianas, un vero *status symbol* diventato un oggetto di culto, ma anche di design. Alberto Regis, fondatore insieme ad Alessandra Pivato di Regina Regis a Treviso, è il distributore esclusivo e autorizzato del marchio in Italia, Ungheria, Slovenia e Malta. Fin dal 1999 l'azienda si pone l'obiettivo di scovare e scoprire idee e tendenze, trasformandosi così in un'azienda contenitore di "marchi", capace di sviluppare anche progetti propri: le "Tofolle", scarpe da casa in panno di lana realizzate da una piccola azienda del trevigiano e confezionate a mano da alcuni artigiani delle colline asolane, gli stivali da pioggia "Regina Rain" e il nuovissimo marchio QUATHA, una linea di abbigliamento nata a Melbourne, dallo stile pulito e minimale, che usa Newwool™, il nuovo *next to skin concept fabric*, morbido, fresco, traspirante, elastico e naturale al 100% che mantiene costante la temperatura corporea. Un tessuto capace di adattarsi a rapide mutazioni climatiche e di assecondare il dinamismo della vita metropolitana. www.reginaregis.it

● MOROSO UNA DESIGN FIRM D'ECCEZIONE



Forma e materiali, tecnologia e innovazione. Moroso Spa - nata nel 1952 da un'idea di Agostino Moroso a Cavallico (UD) - progetta e realizza divani, poltrone e complementi d'arredo. Da più di 50 anni l'azienda si avvale della collaborazione di un pool di designers, tra i quali Ron Arad, Patricia Urquiola, Konstantin Grcic, Alfredo Haberli, Tom Dixon, Javier Mariscal, Ross Lovegrove e Marcel Wanders. Grazie a queste collaborazioni Moroso si propone sul mercato secondo una logica di differenziazione di prodotto fatta di incessante ricerca e sapiente cura artigiana e il suo percorso lo ha permesso di essere leader nella fascia alta di mercato per il settore "living" e per quello "contract". Uno degli ultimi prodotti è la chaise longue Tropicalia disegnata da Patricia Urquiola, che nella foto a fianco è ritratta all'interno dell'allestimento curato da Tord Boontje, dal titolo "The Little Wild Garden of Love" nello showroom Moroso di Milano in occasione dello scorso Salone del Mobile. www.moroso.it

● USINE OFFICINA DI PROGETTI CULTURALI



Individuare strumenti complessi per insediare architetture di qualità, innescare processi di trasformazione urbana non speculativi ed accrescere la quota di assimilazione del mondo contemporaneo. Questi gli obiettivi del Centro Studi Usine, nato nel 2002, che sta promuovendo lavori di ricerca multidisciplinare per indagare nuove strategie di progetto a scala urbana collocabili tra i classici strumenti di pianificazione e le rinnovate esigenze di disegno della città attuale ("progetto Piani e Vuoti", 2003-2005), programmi di valorizzazione del patrimonio territoriale ("Visitando - Nuovo Sistema di Visita della città di Vittorio Veneto", 2004-in corso), l' premio regionale ad un bando di finanziamento dedicato; www.visitandovittorioveneto.it), strumenti di gestione delle politiche urbane strategiche nell'ambito di accordi pubblico-privati ("progetto Urban Center", 2004-in corso), tesi di laurea e il "Festival comoda_mente", dedicato a far emergere le nuove tendenze culturali della società veneta ed italiana. www.comodamente.it; www.centrostudiusine.it

● CAPOREA VEDERE AD OCCHI CHIUSI



"Io non saprei dire come le idee prendano forma, come nascono dentro. So solo che ad un certo punto sento che il mio progetto è pronto; non manca più nulla da aggiungere". Monica Crestan, titolare e ideatrice del marchio Caporea, racconta cosa l'ha spinto a creare una linea di abbigliamento dedicata al bambino/a dai 2 ai 14 anni: "noi non rappresentiamo quello che vediamo, non conosciamo e non vediamo mai le cose come sono. Vediamo quello che sentiamo". È nato così nel 2005 a Bassano del Grappa (VI) il marchio Caporea, oggi una piccola realtà artigianale messa in piedi con l'intento di trovare lo spirito delle cose, di "fare qualcosa" che ci lasci liberi di creare in un modo migliore, fatto di passioni, fatto a mano, fatto come lo sentiamo. Certificazione *made in Italy* per un prodotto che oggi vanta una distribuzione in Italia, Spagna, Benelux, Germania e Giappone. www.caporea.it

● SCALACOLORE SPAZIO DI INTERAZIONE



Quando i settori della comunicazione, del design e della fotografia si intersecano possono nascere iniziative originali. È il caso di Scalacolori, un'associazione culturale con base a Verona costituita da professionisti provenienti da differenti ambiti creativi che si confronta continuamente con l'impegno di rendere visibili le realtà innovative presenti sul territorio. Uno degli obiettivi è quello di arricchire il tessuto culturale veronese attraverso i valori dello scambio e della cooperazione, creando eventi che mirino alla diffusione di una cultura della creatività. Scalacolori intende promuovere uno spazio d'interazione tra le singole individualità che vi partecipano e tra queste e i soggetti, pubblici e privati, sensibilizzando il pubblico ad una comunicazione e un linguaggio di qualità, stimolando al tempo stesso l'impresa con nuove modalità espressive. www.scalacolori.it

● MARSILIO IL FUTURO DEL NORDEST



"Il Nordest è diventato, in passato, un 'modello' per una invenzione inconsueta, una sorta di astuzia della storia che lo ha fatto trovare al momento giusto al crocevia che si apriva con la crisi del fordismo. Oggi può tornare ad essere qualcosa, dando alle proprie imprese una marcia in più nella concorrenza internazionale, investendo a rischio sulle proprie capacità. Che non sono poche e non sono affatto 'bollite'. Ma restano quasi sempre nascoste, sotterranee. Si deve investire nella formazione di nuovo capitale intellettuale e relazionale, rigenerando le conoscenze e le relazioni che il sistema dell'impresa diffusa ha ereditato gratuitamente, o quasi, dalla storia." Tratto da *Dove va il Nordest. Vita, morte e miracoli di un modello* di Enzo Rullani, Marsilio, Venezia, pagg. 112, € 5,00. www.marsilioeditori.it
continua nel prossimo numero